

## LA SFIDA DI MATTEO

**Divisioni** Dopo Bersani anche la minoranza non va al convegno

# Renzi fa la riunione Mezzo partito non va

## Diserzioni alla convocazione dei gruppi

**Luigi Frasca**

■ Assenze che pesano quelle dei parlamentari della sinistra dem: il brainstorming convocato da Matteo Renzi suo prossimo provvedimento parlamentari ha restituito l'immagine plastica delle divisioni che tornano, dopo la "tregua Mattarella", a caratterizzare il Pd.

Le assenze dei bersaniani erano annunciate così come gli spazi vuoti nella sala delle riunioni della sede nazionale dei dem. Ci sono Roberto Speranza e Walter Tocci, certo, e c'è Cesare Damiano, pontiere assieme al capogruppo alla Camera nella difficile trattativa sul Jobs Act. Assenti annunciati, oltre a Bersani, Gianni Cu-

perlo, Alfredo D'Attorre, Stefano Fassina, Pippo Civati.

Ieri mattina il vicesegretario, Lorenzo Guerini, ha stigmatizzato la presa di posizione della minoranza spiegando che il Pd è un partito che discute e decide in maniera assembleare e che non esserci è sempre un errore.

«Gli spazi di confronto - ha continuato Guerini - devono essere sempre utilizzati, perché un partito che discute è un partito che vive e che garantisce la dialettica al proprio interno. Disertarli non è utile. Penso che tutti debbano portare il proprio contributo affinché il nostro confronto interno sia vero, ma anche leale e rispettoso».

Arrivando alla riunione, il presidente della Commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano ha dichiarato che «da parte di Bersani non c'è stato nessun ordine di scuderia a non partecipare». E Bersani ha confermato: «Ognuno farà quel che vorrà. Io gliele ho mandate quattro idee. Non in burocratese, molto brevi. Praticamente ho partecipato. No? Al di là delle battute è ora di discutere sul serio. Attenzione che stiamo cambiando forma alla nostra democrazia e non sono cosucce da poco. Sarà ora di discutere seriamente, non per spot. Basta fare una discussione ordinata. Facciamo come abbiamo fatto col cosiddetto metodo Mattarella». A

parte il dato politico delle assenze, l'incontro è servito al segretario Matteo Renzi per annunciare che le regionali, con ogni probabilità, si terranno il dieci maggio.

La campagna elettorale, già partita nelle sette regioni interessate, dovrà avere necessariamente una spinta in più, con la mobilitazione di tutti i parlamentari. Oltre a ciò, è stato fatto il punto sulle norme riguardanti la scuola - contro le quali una ventina di studenti ha protestato sotto il Nazareno - attese al Consiglio dei ministri di martedì. Riunione di governo che si potrebbe arricchire anche di un provvedimento sulla banda larga, come annunciato dallo stesso Renzi.

### Chi non c'era

Assenti Cuperlo, D'Attorre  
Fassina e Pippo Civati

### Guerini

«Gli spazi di confronto devono essere sempre utilizzati  
Perché un partito che discute è un partito che vive  
Disertare non è mai utile»

### Bersani

«Stiamo cambiando la forma della nostra democrazia e non sono cosucce da poco  
Riprendiamo subito il metodo Mattarella»





**Matteo Renzi** Il premier nella sede del Pd in largo Nazareno